GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MERCOLEDI 15 GENNAIO — NUM. 11

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei Deputati è convocata in pubblica seduta lunedì 20 corrente alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

Discussione dei progetti di legge:

1. Sul personale di pubblica sicurezza (3).
2. Modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e miglioramento degli stipendi della magistratura (4).
3. Disposizioni circa l'ammissione e le promozioni nella magistratura (5).
4. Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

Roma, 13 gennaio 1890.

Il Presidente della Camera
G. BIANCHERI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMMDCXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della provincia di Napoli, col quale di conformità del volere espresso dell'Autorità tutoria viene proposto lo scioglimento dell'Amministrazione della Confraternita di S. Giovanni Battista alla Marina in Napoli per gravi abusi e malversazioni risultanti anche da inchiesta;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Confraternita di S. Giovanni

Battista alla Marina in Napoli è sciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal Prefetto della provincia, con incarico di riordinare l'amministrazione medesima e di provvedere per la reintegrazione del patrimonio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDCXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda 6 ottobre 1889 della Commissione Amministrativa dell'Asilo Infantile di Maslianico (Como) per ottenere il riconoscimento giuridico dell'Asilo e l'approvazione dello statuto organico;

Vista la deliberazione 25 settembre 1889 della detta Commissione Amministrativa;

Visti i documenti da cui risulta assicurato all'erigendo asilo un annuo reddito di oltre lire mille;

Visto il voto favorevole 5 novembre 1889 della Giunta provinciale amministrativa di Como;

Visto l'anzidetto schema di statuto organico;

Vista la legge 3 agosto 1862, nonchè il regolamento 27 novembre dello stesso anno, sulle Opere pie:

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo Infantile nel comune di Maslianico è eretto in corpo morale.

È approvato lo statuto organico compilato dalla Commissione amministratrice per l'Asilo stesso in data 25 settembre 1889, composto di numero trenta articoli, il quale sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI

Il Numero **MMMDCXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il rapporto del Prefetto di Torino, col quale, di conformità al voto espresso dalla Giunta provinciale amministrativa, propone lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Opera Pia Anselmetti in Chiavriè, per essrsi ricusata di presentare all'approvazione dell'Autorità tutoria i conti consuntivi e di ottemperare agli altri obblighi imposti dalla legge;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno sulle Opere Pie;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera Pia Anselmetti in Chiavriè è sciolta, e la temporanea gestione sarà affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal Prefetto di Torino, con incarico di regolarizzare entro breve termine l'amministrazione medesima e di compilare il prescritto statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1889.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDCXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la istanza del Presidente della Congregazione di Carità di Mongrando, diretta a conseguire la erezione in Ente Morale dell'Asilo Infantile Tamagno fondato nella frazione di Ceresana, e l'approvazione del relativo Statuto organico;

Vista la deliberazione 23 gennaio 1889 della Deputazione provinciale di Novara, con cui si esprime parere favorevole sulla citata istanza;

Vista la legge 3 agosto 1862 n. 753;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo Infantile Tamagno, in Ceresana, frazione del Comune di Mongrando è eretto in Ente Morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 30 luglio 1889, composto di ventidue articoli.

Il detto Statuto sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDCXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento 7 maggio 1885, con cui la fu Elvira Soschino De Veroli dispose di un legato di lire mille, da convertirsi in un certificato del Debito Pubblico, a favore dell'Università israelitica di Pisa allo scopo che sia istituita un'Opera pia col suo nome per la distribuzione di sussidi, nel giorno anniversario della sua morte, agli israeliti poveri di quella città;

Veduta la domanda dell'Università israelitica per ottenere la erezione del legato in ente morale e l'approvazione del relativo statuto organico;

Veduto il detto statuto;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno sulle Opere pie;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio legato Elvira Soschino De Veroli in Pisa è eretto in ente morale ed è approvato il relativo statuto organico in data 15 giugno 1889, composto di n. 6 articoli, il quale sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDCXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 16 dicembre 1887 del Consiglio comunale di Roma, con cui venne discusso ed approvato il nuovo statuto organico pel riordinamento e per la gestione del locale Conservatorio delle Mendicanti;

Visti gli atti concernenti l'origine, lo scopo e la consistenza patrimoniale del Pio Istituto suddetto;

Visto lo statuto organico di cui sopra, redatto dalla Commissione amministratrice del Conservatorio nelle adunanze 7 gennaio, 11 luglio e 21 dicembre 1882 e definitivamente concordato nelle sedute dei 2 maggio e 9 ottobre 1888, e 23 novembre 1889, e ritenuto che le modificazioni in esso portate alle antiche discipline sono necessitate dalle mutate esigenze sociali e dalla diminuzione dei redditi della Pia Opera;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 n. 753 sulle Opere Pie;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo statuto organico suddetto pel riordinamento del Conservatorio delle Mendicanti in Roma, composto di ventiquattro articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE. PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M. nelle udienze del 7 luglio, 29 agosto, 8 novembre 5, 8, 19 e 22 dicembre 1889, sulla proposta del ministro della marina, ha concesso la medaglia d'argento al valor di marina ai seguenti individui per atti di coraggio compiuti in mare, con rischio della vita, nelle località sottoindicate:

Paroni Rodolfo, di Giuseppe, da San Severino, giovanetto dodicenne, Ancona, 8 aprile 1889.

Montali Cesaro, fu Sante, da Castel d'Emilio, bracciante, id. id.

Scudellaro Gennaro, guardia di finanza di mare, Civitavecchia, 13 aprile 1889.

Sabatini Pietro, fu Antonio, da Port'Ercole, marinaro mercantile, Port'Ercole (Livorno), 9 febbraio 1889.

Calcagno Manon, nato Secretant, Ancona 17 agosto 1889.

Michelsen Michael, secondo di bordo del piroscafo norvergese « Dana » Oceano Atlantico, 11 settembre 1889.
Kendriksen Michael, carpentiere sul piroscafo norvergiese « Dana », id. id.
Ambrahmsen Pater, marinaro sul piroscafo norvergese « Dana », id. id.
Tarantino Giuseppe, maresciallo di allogio nei R. carabinieri, Paola 28 agosto 1889.
Pigniatiello Giuseppe, di Pasquale, da Borgo di Gaeta, marinaro mercantile, Minturno (Gaeta), 13 luglio 1889.
Biasi Cataldo, di Nicola, da Taranto, fornaciaio, Taranto, 22 giugno 1889.
Caronia Giovanni macchinista mercantile, Palermo, 13 agosto 1889.
Serna Giovanni, fu Cecare, da Brescia, Genova 15 luglio 1889.
William French, secondo di bordo del piroscafo inglese « Brooklyn City » Oceano Atlantico, 13 settembre 1889.
Scotto Salvatore, barcaiuolo, Livorno, 23 luglio 1889.
De Simone Matteo, facchino, Salerno, 3 agosto 1888.
Scannapiego Angelo, pescatore, id. id.
Boschi Silvio, manovale del genio militare, Spezia, 4 agosto 1889.
Bonnicelli Attilio, cannoniere di 2ª classe nella R. marina, id. id.
Licata Francesco, pescatore, Capo San Marco (Sciacca), 7 luglio 1889.

S. M. nelle udienze del 28 luglio, 29 agosto, 8 settembre, 8, 17, 24, 28 novembre, 5, 8, 12, 19, 27 e 30 dicembre 1889, sulla proposta del ministro della marina, ha concesso la medaglia di bronzo al valor di marina ai seguenti individui per atti di coraggio compiuti in mare nelle località rispettivamente indicate:

Castagnino Sebastiano di Melchiorre, mozzo mercantile, Siracusa, 15 gennaio 1889.
Sabatini Erasmo, fu Antonio, da Port'Ercole, marinaro mercantile, Port'Ercole (Livorno), 9 febbraio 1889.
Scotto Giuseppe di Erasmo, id., id, id. id.
Scotto Domenico di Erasmo, id., id., id. id.
Sabatini Natale di Michele, id, id., id. id.
Sabatini Luciano di Michele, id., id., id id.
Ceccotti Ettore di Cesare, id, id., id. id.
Trilocco Gio. Battista di Giuseppe, id., id., id id.
Corradi Egisto del fu Luigi, id., id., id. id.
Donati Nicola di Vincenzo, id., id., id. id.
Sabatini Nunzio di Pietro, id, id., id. id.
Bianchi Eteocle di Leopoldo, id., id., id. id.
Rosteghin Giacinto, applicato di porto, Napoli, 25 marzo 1889.
Guida Vincenzo, marinaro di porto, id. id.
Longo Francesco, id, id. id.
Scarfi Francesco, id., id id.
Sabella Giuseppe, id., id. id.
Somma Gaetano, id., id. id.
Arena Pietro, id., id. id.
Uccella Salvatore di Luigi, da Napoli, marinaro mercantile, id. id.
Uccella Gennaro di Luigi, id., barcaiuolo, id. id.
Aulicino Giovanni di Francesco, id., id, id. id.
Torre Antonio di Pasquale, da Amalfi, marinaro, id id.
Passalacqua Pasquale di Luigi, da Napoli, barcaiuolo, id. id.
Matarazzo Giacinto, capitano marittimo, Borgo di Gaeta, 17 marzo 1889.
Giglietta Rocco, guardia di finanza, Anzio, 26 ottobre 1888.
Pieruzzini-Ridi Teresa, Portoferraio, 2 agosto 1889
Berlingeri Adele, Chiavari, 6 agosto 1889.
Berlingeri Teresa, id. id.
Della Nave Carlo, applicato di porto di 1ª classe, Anzio, 16 gennaio 1889.
Tarantino Vincenzo di Salvatore, giovanetto undicenne, Palermo, 14 marzo 1889.
Ferri Carmine, guardia di finanza, Castagneto, 7 luglio 1889.
Guido Silvestro Pietro di Gio. Battista, da Alassio, barcaiuolo, Genova, 2 giugno 1889.
Allais Giuseppe, guardia di finanza, Savona, 24 luglio 1889.
Siele Leonardo di Gaspare, giovanetto undicenne, Palermo, 21 giugno 1889.
Annaloro Camillo del fu Gaetano, id. id.
Abbate Benedetto di Giuseppe, id. id.
Saladino Carmelo fu Fortunato, guardia daziaria municipale, Palermo, 20 giugno 1889.
Pittaluga Bartolomeo di Girolamo, Sampierdarena, 6-9 luglio 1889.
Venè Domenico fu Giovanni, da Monte Marcello, contadino, Ameglia, 15 giugno 1889.
Imparato Salvatore, carabiniere Reale, Salerno, 13 luglio 1889.
Pericotti Giovanni, guardia municipale, id. id.
Tagliasco Antonio di Giuseppe, Savona, 12 agosto 1889.
Torre Giuseppe, Genova, 14 agosto 1889.
Giordano Giacomo, Voltri, 29 luglio 1889.
Ferri Carmine, guardia di finanza, Castagneto, 22 luglio 1889.
Pittaluga Girolamo, fu Bartolomeo, Sampierdarena, 18 giugno, 1º luglio 1889.
Boccardo Dante, da Genova, giovanetto undicenne, Genova, 15 luglio 1889.
John Goddane, nostromo del piroscafo inglese « Brooklyon City », Oceano Atlantico, 13 settembre 1889.
William Lea, marinaro sullo stesso piroscafo, id. id.
Frank Walter, id. id., id. id.
Jacobson Carle, id. id., id. id.
Ammidsen Alfred, id. id., id. id.
Cook Thomas, id. id., id. id.
Iannitto Giuseppe Raffaello, marinaro, Livorno, 23 luglio 1889.
Abruzzini Emanuele, di Giuseppe, orefice, Vieste, 13 settembre 1889.
Bandoni Paolo, torpediniere nella r. marina, Spezia, 4 agosto 1889.
Bozzi Leonildo, Bocca d'Arno, 23 agosto 1889.
Cerri Antonio, id. id.
Arena Francesco, sotto brigadiere di finanza, Trapani, 24 settembre 1889.

Medaglie commemorative di argento concesse dal Ministero della Marina per azioni generose compiute in mare.

Thomas Thomas, capitano del piroscafo inglese « Camelot », Capo S. Angelo (Grecia), 7 giugno 1889.
Michelsen Johan, capitano del piroscafo norvegese « Dana », Oceano Atlantico, 11 settembre 1889.
William Fitt, capitano del piroscafo inglese « Brooklyon City », Oceano Atlantico, 13 settembre 1889.
Svenson Teodoro, capitano del bastimento svedese « Eulalia », Oceano Atlantico, 12 settembre 1889.
Evans David, capitano del bastimento inglese « Kaffir Chief », Oceano Atlantico, 7 settembre 1889.

Onorificenze nell'ordine della Corona d'Italia concesse ai seguenti cittadini esteri per soccorsi prestati a bastimenti nazionali in pericolo di naufragare.

Colom Antonio Francesco, capitano di marina francese, comandante il piroscafo « Taygete », croce di cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia, in ricompensa dei soccorsi prestati alla bilancella nazionale « Evelina » pericolante il 7 giugno 1889 presso capo S. Angiolo (Grecia).
Ivan Scheers, luogo-tenente di vascello olandese, comandante della nave « Padang », id. pei filantropici soccorsi prestati al brigantino a palo nazionale « Gildo M. » pericolante il 5 maggio 1889 nei paraggi di Sumatra.

Attestati ufficiali di benemerenza rilasciati dal Ministero della Marina dall'8 agosto al 27 dicembre 1889, agli individui sottoindicati per azioni filantropiche compiute in mare.

Ra[illegible]do Giovanni, marinaro di porto. Trapani, 7 aprile 1889.
Croce Nicola, marinaro del corpo reale equipaggi, Porto Venere (Spezia), 8 giugno 1889.
Libonati Michele, torpediniere id., id. id.

Esposito Francesco, marinaro di porto, Ancona, 8 agosto 1889.
Maida Francesco, guardia di finanza, Palermo, 3 aprile 1889.
Chiaramonte Giuseppe del fu Pasquale, facchino, Siracusa, 15 gennaio 1889.
Società Italiana di pompieri volontari della Boca (Buenos-Ayres), Buenos-Ayres, 17 febbraio 1889.
Isurralde Giovanni, soldato nel corpo dei pompieri di Buenos-Ayres, id. id.
Spumer Giovanni, id. id., id. id.
Casanova Giacomo del fu Giacomo, nostromo della capitaneria del porto di Buenos-Ayres.
Guidi Giovanni, marinaro di porto, Augusta, 12 luglio 1889.
Burgio Luigi, padrone marittimo, Capo Circello, 12 novembre 1889.
Sorrentino Pasquale, marinaro di porto, Anzio, 16 gennaio 1889.
Bertuccelli Eugenio, marinaro mercantile, id. id.
Neri Francesco, id. id., id. id.
Impini Rinaldo, id. id, id. id.
Martino Antonio, id. id., id. id.
Lubrano Lavadera Vincenzo, id. id, id. id.
Esposito Vincenzo, id. id., id. id.
Scotto di Perrotolo Nicola, id. id., id. id.
Pagano Felice di Luigi, id. id., id. id.
Barone Vincenzo, id. id., id. id.
Lilli Michele, id. id., id. id.
Pulsone Vincenzo, id. id, id. id.
Barone Michele, id. id., id. id.
Russo Vincenzo, id. id., id. id.
Albano Innocenzo, id. id, id. id.
Russo Andrea, id. id., id. id.
Murta G. B. fu Sebastiano, Cornigliano Ligure, 26 luglio 1889.
Castellani Giulio, sotto brigadiere di finanza, S. Vincenzo (Campiglia Marittima), 11 agosto 1889.
Bonaldo Pietro, guardia di finanza, id. id.
Salesi Arturo, marinaro mercantile, id. id.
Salesi Francesco, id. id, id. id.
Salesi Adolfo, id. id., id. id.
Bulleri Oreste, id. id., id. id.
Mancini Nero, id. id., id. id.
Ferri Ferdinando, id. id., id. id.
Pellegrini Vincenzo, id. id., id id.
Armanni Romolo di Pietro, Nettuno, 26 agosto 1889.
Armanni Ermanno di Pietro, id. id.
Mandraccia Stefano fu Angelo, marinaro mercantile, Bergeggi, 14 luglio 1889.
Torri Arturo, allievo macchinista mercantile, Genova, 14 agosto 1889
Gigante Carmelo, marinaro del corpo reale equipaggi, Trapani, 26 agosto 1889.
Pastore Angelo di Carlo, barcaiuolo, Genova, 2 agosto 1889.
Milo Francesco di Pietro, marinaro mercantile, Leuca, 21 settembre 1889.
Milo Lazzaro di Pietro, id. id., id. id.
Vallo Vito di Nicola, id. id., id. id.
Margarito Francesco di Antonio, id. id., id. id.
Costagliola Onofrio fu Michele, Procida, 5 ottobre 1889.
Costagliola Salvatore di Onofrio, id. id.
Esposito Francesco fu Raffaele, barcaiuolo, id. id.
Esposito Domenico, fu Raffaele, id., id. id.
Banditelli Giuseppe fu Angelo, marinaro di porto, Procida, 5 ottobre 1889.
Iacomini Saverio di Francesco, guardia di finanza, id. id.
Gabbionetto Annibale, guardia di finanza di mare, Ostuni, 10 agosto 1889.
Montanaro Silvestro di Giuseppe, pescatore, id. id.
Montanaro Angelo di Giuseppe, id., id. id.
Santostasi Pietro da Monopoli, id., id. id.
Vallo Ignazio Mario, id, Leuca, 31 agosto 1889.
Margarito Francesco, id., id. id.
Mancarella Francesco, id., id. id.
Milo Lazzaro, id., id. id.
Fossati Stefano di Benedetto, Sampierdarena, 5 agosto 1889.
Maglio Filippo, guardia di pubblica sicurezza, id. id.
Lunghi Francesco, Bocca d'Arno, 23 agosto 1889.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con Regi decreti del 22 dicembre 1889:

Bernardi Giovanni, capo macchinista di 1ª classe, promosso capo macchinista principale dal 1° gennaio 1890.
Amoroso Antonio, id, id. id. id.
Assante Salvatore, id., id. id. id.
Parodi Maria Giuseppe, medico di 2ª classe, collocato in riforma dal 1° gennaio 1890, per infermità che lo rendono inabile a continuare nel militare servizio.
Chiribiri Domenico, capo tecnico principale di 3ª classe, promosso capo tecnico principale di 2ª classe, a datare dal 1° gennaio 1890
Baccini Gio. Vincenzo, id., id. id. id.
Rebora Francesco, capo tecnico di 1ª classe, promosso capo tecnico principale di 3ª classe, id.
Bonifacio Francesco, id., id. id. id.
Pagano Carlo, capo tecnico di 3ª classe, promosso capo tecnico di 2ª classe, id.

Con RR. decreti del 26 dicembre 1889:

Incoronato Luigi, tenente di vascello, collocato in servizio ausiliario, per sua domanda, ed inscritto col suo grado nella riserva navale a decorrere dal 1° gennaio 1890.
Cantù dott. Vittorio, medico civile, nominato medico locale di porto a Genova, con l'annuo stipendio di lire 2200, a datare dal 1° gennaio 1890.
Chiorando Benvenuto, ufficiale di porto di 3ª classe temporaneamente a disposizione della Giunta superiore del catasto, passato definitivamente alla dipendendenza del Ministero delle finanze, perchè nominato ingegnere di 3ª classe reggente nel corpo tecnico del catasto, con l'annuo stipendio di lire 2800, a datare dal 1° gennaio 1890.

BOLLETTINO N. 52
SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 23 al 29 dicembre 1889

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 3 bovini, a Cuneo e Fossano, morti.
Torino — Id.: 1 bovino, morto, a Torino.
Forme tifiche degli equini: 1, letale, a Torino.
Novara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Ronsecco.
Alessandria — Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Castagnole Lanze.

Regione II. — Lombardia.

Milano — Febbre aftosa: 30, a Lacchiarella.
Sondrio — Seguita la scabbie degli ovini a Tartano, però in diminuzione.

Regione III. — Veneto.

Verona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Lugo di Grezzana.

Regione V. — Emilia.

Parma — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Parma.
Modena — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a S. Possidonio e Mirandola
Ferrara — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Ferrara.
Bologna — Id.: 1, a Budrio.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Persiceto.
Carbonchio: 1 suino, morto, a Castelfranco.
Forlì — Id.: 3 bovini, morti, a S. Arcangelo id. id., a Poggio Berni,

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Febbre aftosa: 2 bovini, ad Ancona.

Perugia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Spoleto.
Agalassia contagiosa degli ovini: 3, a Roccantica.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Bari — Carbonchio: numerosi casi negli ovini a Putignano, con 39 morti.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Scabbie degli ovini: 1, a Roccarainola.

Roma, addì 10 gennaio 1890

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. Pagliani.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 158919-341859 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 115, al nome di Barberio *Vincenzo* fu Domenico, domiciliato in Napoli è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barberio *Vincenza* fu Domenico, moglie a Di Tarsia cav. Roberto, domiciliata in Pietrafitta (Cosenza), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 dicembre 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Il signor Ponzio Antonio di Matteo ha denunciato lo smarrimento della *ricevuta a lui rilasciata* dall'Intendenza di finanza di Firenze per la presentazione di un certificato del consolidato 5 per cento N. 585724 di lire 80 con godimento dal 1° gennaio 1889 a favore di Angiona Margherita fu Carlo, vedova di Rotta Luigi, della qual rendita il detto signor Ponzio aveva chiesta la traslazione a suo favore.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato Ponzio Antonio di Matteo, il titolo di rendita stato emesso in seguito della richiesta operazione, senz'altra restituzione di ricevuta.

Roma, 30 dicembre 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 899993 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 15, al nome di Valz Blin *Liseo* fu Luigi, minore, sotto la tutela di *Seraldo* Carlo, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valz Blin *Iseo* fu Luigi, minore, sotto la tutela di *Peraldo* Carlo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 719994 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 140, al nome di Petrali Lucilla e Giselda del vivente dott. Giambattista, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre e domiciliate in Sustinente (Mantova), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Petrali Lucilla e Ghiselda del vivente dott. Giambattista, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliate in Sustinente (Mantova), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 670605 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Moro Ottilia Attilia fu Fulgenzio, minore, sotto la patria potestà della madre Andrei Virginia fu Giacinto, domiciliata a Carrara, con vincolo di usufrutto a favore di quest'ultima, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maro *Maria-Ottilia* fu Fulgenzio minore, ecc, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale, col N. 431, in data del 23 agosto 1889 — Posizione N. 626033 — Protocollo N. 8733, pel deposito fatto dal signor Bonelli cav. Mario fu Ignazio, di otto Cartelle al portatore del Consolidato 5 per cento della complessiva rendita di lire 2920, con decorrenza dal 1° luglio 1889, pel tramutamento in iscrizioni nominative

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, i nuovi titoli risultanti dalla eseguita operazione saranno consegnati al suddetto signor Bonelli Mario, senza obbligo della esibizione della ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 dicembre 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

Commissione Reale pel progetto del Palazzo del Parlamento

Relazione *sul concorso per il palazzo del Parlamento in Roma.*

La Commissione nominata con decreto Reale 27 maggio 1883, N. 1414, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 giugno 1883, N. 150 coll'incarico di provvedere alla scelta della località e del progetto per il palazzo da erigersi in Roma a sede definitiva del Senato e della Camera dei deputati, invitava con programma pubblicato nella *Gaz-*

zetta Ufficiale del 30 ottobre 1888 — n 25', gli architetti ed ingegneri italiani a studiare il progetto per il palazzo del Parlamento in relazione alla località, detta di Magnanapoli, determinata dalla planimetria che accompagnava il programma di concorso.

Dall'elenco a stampa, che si allega a questa relazione, risulta il numero ed il nome dei concorrenti che, alla fine dello scorso ottobre, termine prescritto dall'art. 6 del programma, inviarono i progetti alla segreteria della Commissione Reale, la quale, in conformità al disposto dello stesso art. 6, provvide sollecitamente al collocamento ed alla pubblica esposizione dei progetti nelle sale del Palazzo di Belle Arti.

La Commissione nominata a sensi dell'art. 7 del programma di concorso, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 aprile 1889 N. 99, con l'incarico di esaminare i progetti e di dare sui medesimi il proprio giudizio, si radunava il giorno 6 dicembre in Roma, nel palazzo delle Belle Arti sotto la presidenza del senatore Brioschi, e in quella prima adunanza, dopo aver preso alcune decisioni in merito ai tre progetti n. 46, 48, 49, pervenuti alla segreteria oltre il termine prescritto, e dopo avere deliberato in senso negativo rispetto, alla domanda fatta da qualche concorrente per l'ammissione di vedute prospettiche, le quali erano state escluse dall'art. 4 del programma, stabiliva di rimandare ogni discussione sul merito dei progetti ad una seconda seduta, fissata pel giorno 11 dicembre, per dare tempo ad ogni commissario di esaminare i lavori presentati e di prendere individualmente gli appunti necessari a procedere poi, in comune, al giudizio dei progetti.

***

Nella seconda adunanza del giorno 11 dicembre, la Commissione, premessa una estesa discussione intorno al procedimento da seguire nel formulare il giudizio in conformità agli articoli 8 e 9 del programma, accoglieva la proposta del presidente senatore Brioschi di esaminare innanzi tutto partitamente i progetti presentati, discuterne il merito e passare quindi, mediante votazioni, progetto per progetto, alla eliminazione di quelli che non potevano formare argomento di un ulteriore studio per l'assegnazione dei premii.

Stabilito tale procedimento, la Commissione passava all'esame di tutti i progetti, e dal complesso delle votazioni fatte dinanzi ad ognuno di questi, risultarono ammessi al secondo esame, per la definitiva discussione di merito, i progetti portanti i num. 2, 6, 12, 31, 33, 37, 42, 47.

Fra i progetti che con tali votazioni rimasero eliminati, varii, pur non presentando quel complesso di pregi per cui si erano contraddistinti gli otto progetti suindicati, meritano di essere menzionati in questa relazione: il n. 3 per il concetto di una disposizione planimetrica molto aperta, benchè slegata in qualche punto, e per alcuni particolari architettonici della fronte principale; i numeri 5, 9 e 10 per il concetto generale della disposizione planimetrica, la quale nel progetto n. 15 si presenta studiata in ogni parte, rendendo maggiormente sensibile la deficienza dei prospetti; il n. 16 per il tentativo di una disposizione planimetrica nella quale si volle dare campo eccessivo ad alcune considerazioni di orientamento, di accidentalità del terreno, e di possibili visuali dell'edifizio; il n. 21 per il pregio delle linee generali della facciata, menomato però da qualche accessorio decorativo; il n. 26 per la ricerca di semplicità e severità nella fronte principale, la quale è poco collegata ai fianchi e deficiente nei particolari decorativi; il n. 32 per la buona disposizione di alcune parti della pianta e per lo studio accurato del complesso; il n. 44 per la ricerca e la diligenza d'esecuzione d'alcuni particolori decorativi.

Concentrata pertanto l'attenzione sopra otto progetti, la Commissione rinviava nuovamente ogni discussione sul loro merito ad una terza adunanza, fissata pel giorno 13 dicembre, per dare campo ai singoli commissarii di esaminare nel frattempo minutamente i progetti rimasti in discussione e ricavarne gli elementi del giudizio definitivo.

Nella terza seduta del giorno 13, la Commissione si propose innanzi tutto di risolvere il punto capitale del proprio compito, quello cioè di decidere se fra gli otto progetti vi fosse quello meritevole di essere proposto per la esecuzione: e, dopo una lunga ed accurata discussione intorno alle ragioni e agli argomenti che vennero addotti da due commissari in favore dei progetti n. 6 e n. 31, la Commissione, riconoscendo che nessuno degli otto progetti soddisfaceva completamente e rigorosamente alle condizioni del programma, deliberava che per nessuno si potesse applicare l'art. 8, deliberazione presa a pieni voti per ogni progetto, colla sola astensione del commissario Melisurgo in favore del progetto n. 6.

Non rimane quindi che a riassumere le osservazioni e gli appunti fatti in merito agli otto progetti sui quali doveva cadere l'assegnazione dei premi stabiliti dall'art. 9 del programma.

***

Il progetto n. 2 si distingue particolarmente per il concetto adottato dagli autori di raggruppare tutte le parti principali dell'edificio intorno al corpo centrale di un ampio vestibolo, imprimendo così una grande unità in tutta la costruzione, senza rinunciare per questo ad una opportuna varietà nelle forme e nelle decorazioni dei diversi prospetti. Ma gli spazii liberi riservati intorno all'edificio, e lo sviluppo considerevole degli atrii e dei vestiboli in corrispondenza al l'asse principale, hanno portato nella superficie utile una riduzione la quale riesce eccessiva rispetto alle esigenze del programma, cosicchè non tutti i servizi hanno potuto avere lo sviluppo e la disposizione conforme ai bisogni del Parlamento. D'altra parte, il concetto di raggruppare attorno ad un ampio vestibolo centrale i due rami del Parlamento, nel mentre non risponde interamente alla disposizione dell'art. 3 del programma, ha prodotto un addensamento considerevole nella massa della costruzione, colla conseguente deficienza di cortili, sviluppati in quella forma e con quelle dimensioni necessarie a rendere, non solo comoda la circolazione, ma anche aggradevole il soggiorno nel vasto edificio.

Riguardo al concetto architettonico, la Commissione pur rilevando qualche divario fra la disposizione della planimetria e quella degli alzati, notò la particolare ricerca di combinazioni originali, ed il proposito di affermare una nota architettonica e decorativa che fosse caratteristica pel monumento.

Il progetto n 6 rivela, in ogni sua parte, l'intendimento dell'autore di imprimere a tutto l'edificio un carattere monumentale, spiccatamente classico. Da questo punto di vista non si può disconoscere lo studio che, nonostante le molte esigenze del programma, l'autore ha spiegato per trasfondere il carattere classico dei prospetti anche nella disposizione generale della pianta. Ma questa, se viene esaminata in riguardo alla particolare sua destinazione, presenta difetti non lievi derivanti dal tipo adottato. Infatti, lo scomparto ristretto degli intercolonnii che si sviluppano su tutti i prospetti, se contribuisce a dare a questi una certa grandiosità, ha però gravemente influito sulla disposizione interna, rendendola troppo minuta ed artificiosa in varii punti: l'ubicazione delle due aule per il Parlamento, immaginata e studiata per ottenere un effetto di masse nei prospetti laterali, riesce poco adatta alle esigenze del servizio interno perchè intralcia la libera e rapida comunicazione fra le varie parti dell'edificio: la posizione degli accessi, la forma adottata per le aule del Parlamento, la disposizione dei seggi nella Camera dei Deputati, le dimensioni insufficienti dell'Aula Reale, forniscono argomento per altri appunti: infine si deve aggiungere come lo sviluppo lineare dato alla fronte principale renda assai difficile il risolvere la condizione dell'art. 2 *d*) del programma riguardante la comunicazione fra la via Nazionale e la via Cavour.

Riguardo al carattere architettonico e decorativo, la Commissione, anche sorvolando ad alcuni particolari poco appropriati all'edificio, non ha trovato nè quella esatta applicazione dello stile adottato, nè quel contrasto di masse e quella varietà di forme che era necessaria per dare risalto alle parti principali dell'edificio; mentre la nota dominante nella architettura, più indicata per un monumento onorario che non alla sede del Parlamento, contrasterebbe gravemente, all'atto pratico, colle esigenze della destinazione dell'edificio, fra le quali quella che obbliga a comprendere nello stesso ordine architettonico la disposizione dei due piani dell'edificio stesso.

Il progetto n. 12 richiama particolarmente l'attenzione per il concetto svolto dall'autore di mettere in evidenza nella fronte principale le tre parti fondamentali dell'edificio, assegnando una speciale importanza e maestà agli accessi corrispondenti alle tre aule, senza per questo sacrificare l'unità in tutta la composizione della fronte principale: la quale, quando venga moderata qualche esuberanza di decorazione, o sia attenuata la eccessiva movenza nei piani e nella linea di coronamento, presenta una notevole eleganza ed originalità di forme cui non va disgiunta quella nota di severità che si conviene alla destinazione dell'edificio e all'ambiente di Roma.

La disposizione planimetrica, nella parte anteriore, risponde perfettamente al partito della fronte cui si collega: comodi ed immediati gli accessi alle due aule, le quali rivolgono opportunamente la loro curvatura verso la parte anteriore della pianta, dove si sviluppano tutte le sale riservate ai rappresentanti della Nazione, mentre le pareti di fondo delle aule si trovano immediate a tutta la parte posteriore dell'edificio, che è particolarmente destinata agli uffici. Questa parte della pianta però non è altrettanto ben riuscita: l'autore, il quale forse più degli altri concorrenti, si è preoccupato di soddisfare a tutte le esigenze del programma, trovatosi di fronte alla irregolarità e alle accidentalità dell'area disponibile, ha svolto la parte posteriore dell'edificio in modo troppo indipendente rispetto alla parte anteriore e troppo secondario rispetto alla importanza del palazzo e alle esigenze dell'effetto che questo deve produrre anche nelle vedute laterali e posteriori. Qualche appunto ebbe a muovere la Commissione anche rispetto allo sviluppo dato alle tre cupole, le quali non sono abbastanza intimamente collegate all'organismo della pianta, e la cui importanza decorativa, nel mentre riesce sproporzionata alle linee architettoniche per le visuali interne, non può contribuire molto all'effetto d'insieme per le visuali esterne del monumento.

Il progetto n 31 è notevole per la disposizione semplice ed organica della pianta considerata nelle sue linee d'insieme: il concetto adottato di portare direttamente l'Aula Reale nel corpo della fronte principale venne giudicato favorevolmente perchè questo elemento capitale ed eminentemente decorativo dell'Aula Reale si presenta assai opportuno per svolgere quell'elemento dominante nella fronte principale di cui varii concorrenti hanno sentito la necessità, ma che non hanno saputo risolvere se non ricorrendo a motivi architettonici poco organici o sproporzionati rispetto alla rimanente massa dell'edificio. Il concetto architettonico però, specialmente in questa parte principale, venne dagli autori indicato troppo sommariamente, e, se si distingue per una certa grandiosità nel movimento delle masse, manca però di un sufficiente studio nei particolari, i quali non ebbero neppure tutto lo sviluppo richiesto dal programma.

Nella disposizione della pianta i due rami del Parlamento conservano quella indipendenza che era imposta dal programma, e le aule hanno un comodo accesso: qualche appunto però si deve muovere per alcune parti dell'edificio poco illuminate, e riguardo all'abuso di pilastrate e colonne in molte fra le sale principali, elementi di sostegno resi necessarii dal concetto decorativo adottato nei prospetti, ma che risultano di grave ingombro per la destinazione delle sale stesse.

La Commissione infine non può passare sotto silenzio la circostanza che gli autori del progetto col dare alla pianta una estensione di molto superiore a quella portata dagli altri progetti, non hanno rispettato le condizioni del programma stabilite nell'art. 2, e in particolar modo quella del comma *b*) relativa all'isolamento della Torre delle Milizie, benchè la relazione che accompagna il progetto accenni alla possibilità di alcune varianti sufficienti a sopprimere in parte tali infrazioni al programma.

Nel progetto n. 33 la Commissione ha portato specialmente l'attenzione sulle piante, notevoli per lo studio della distribuzione dei servizi in ogni particolare: il trovarsi però le due aule del Parlamento adossate ad un grandioso vestibolo centrale porta l'inconveniente, già segnalato in altro progetto, relativo alla mancanza di una separazione ben definita fra la parte del palazzo riservata al Senato e quella riservata alla Camera; oltre a ciò si ebbe a rilevare qualche disaccordo fra la disposizione del piano terreno e quella del primo piano, specialmente in corrispondenza alle testate del prospetto, e l'inconveniente di non avere disposto nessuna discesa a coperto nella fronte principale, di modo che, anche nelle circostanze solenni, le vetture reali si troverebbero nella necessità di accedere al Palazzo lateralmente. Nei prospetti, e particolarmente in quello principale, il partito architettonico sviluppato si presenta freddo e comune, distinguendosi solo per la semplicità e correttezza delle linee: un maggiore studio e ricchezza di particolari presentano invece le sezioni, nelle quali si trova confermata la buona disposizione già menzionata della pianta.

Nel progetto n. 37 la composizione della pianta si stacca dalle altre già esaminate per il concetto seguito dall'autore di assicurare la maggiore indipendenza fra i due rami del Parlamento: a ciò concorre principalmente l'ampio cortile d'onore centrale, il quale, assieme agli altri cortili secondarii, sempre di ragguardevoli dimensioni, contribuisce a rendere evidente la destinazione delle varie parti del vasto edificio, evitando al tempo stesso quegli eccessivi addensamenti nei corpi di fabbrica pei quali in molti progetti si ebbe troppo frequentemente a ricorrere alla illuminazione mediante lucernari.

Ma questo partito di una pianta molto arieggiata e illuminata in ogni parte, e rigorosamente simmetrica rispetto all'asse principale, ha imposto all'autore un sacrificio di area che è troppo grave di fronte alle esigenze del programma: infatti questo progetto mentre occupa un'area minore di quella degli altri, presenta uno sviluppo di gallerie di comunicazione e locali di passaggio superiore a quello corrispondente negli altri progetti, cosicchè si avverte facilmente la mancanza o la ristrettezza dei locali richiesti per il Parlamento.

Nel partito architettonico l'autore si attenne ad una notevole severità di forme, inspirate però a progetti già conosciuti, mantenendo una nota costante nei prospetti e nelle fronti interne la quale accentua l'unità di concetto in tutto l'edificio: qualche appunto però si deve fare per alcuni accessorii, e specialmente per la parte decorativa che si innalza nel mezzo della fronte principale, la quale riesce piuttosto incerta nel suo significato e non contribuisce all'effetto d'insieme della fronte.

Nel progetto n. 42 la Commissione trova nuovamente tentato il partito di imprimere a tutto l'edificio un carattere spiccatamente monumentale, come si vide nel progetto n. 6. L'autore si è preoccupato di distinguere nettamente nella fronte principale le due parti del palazzo destinate ai due rami del Parlamento, ma ha eccessivamente accentuato questa distinzione, di modo che il motivo centrale della fronte, che doveva costituire il collegamento di quelle due parti e formare il nucleo del prospetto, riuscì incerto e squilibrato: la Commissione non crede poi che il partito di un grande e massiccio basamento nel prospetto principale sia stato opportunamente ideato rispetto alle particolari condizioni dell'area disponibile, giacchè pel forte dislivello di questa, il basamento stesso nel prospetto posteriore deve raddoppiarsi raggiungendo la eccessiva altezza di metri 20 a detrimento di effetto per l'ordine architettonico che vi si innalza: così pure non venne giudicata opportuna la ripetizione dello stesso concetto architettonico in corrispondenza ad ogni cantonata dell'edificio, ripetizione che nei prospetti secondarii ingenera monotonia e pesantezza.

Questi difetti, derivanti dalla preoccupazione, per se stessa lodevole, di mantenere in ogni parte dell'edificio una impronta monumentale, hanno influito anche sulla pianta, nella quale non si riscontra sufficientemente la statica corrispondenza delle murature collo sviluppo decorativo delle testate e si presentano degli inconvenienti riguardo alla disposizione degli accessi ed alle gallerie interne di comunicazione.

Il progetto n. 47 presenta nella fronte principale una disposizione semplice ed equilibrata: la parte centrale accusa francamente la disposizione interna di un ampio vestibolo, di facile accesso, dal quale si arriva alle tre aule: le parti laterali, pur collegandosi alla grandiosità della porta centrale, indicano senza alcun artifizio la disposizione pratica dei due piani di cui si compone l'edificio. La decorazione però, specialmente nella parte mediana, benchè studiata e abbastanza corretta, non ha un carattere che risponda alla destinazione del pa-

lazzo, accennando piuttosto ad un edificio aperto ad un pubblico servizio, anzichè alla sede del Parlamento.

La disposizione della pianta rivela molto studio, specialmente riguardo agli accessi e rispetto alle condizioni altimetriche dell'area circostante: ma non raggiunge quella distribuzione interna semplice e chiara, per modo da rendere facile e spedite le comunicazioni e affatto indipendenti fra di loro i vari servizi.

* * *

Riassunti così i giudizii relativi agli otto progetti, la Commissione procedeva alla seconda parte del proprio cómpito e cioè all'assegnazione dei cinque premi stabiliti dall'art. 9 del programma: per la quale assegnazione occorreva innanzi tutto di esaminare se era il caso di attenersi al procedimento ordinario della classificazione di merito relativo fra gli otto progetti La Commissione però, dopo il risultato negativo del concorso rispetto all'art. 8 considerando che l'allogazione di tali premi era sotto ogni aspetto facoltativa, condizione che la liberava da qualunque vincolo nell'istituire il proprio giudizio, per cui non era più il caso di giudicare i progetti a rigore di programma, e considerando altresì che i progetti stessi si erano segnalati per meriti artistici fra di loro affatto disparati, dai quali non si potevano ricavare gli elementi di raffronto indispensabili per una graduatoria, deliberava di premiare a pari grado i progetti che sarebbero stati indicati dalla definitiva eliminazione di tre progetti: e tale deliberazione venne presa alla quasi unanimità avendo il solo commissario Schioppa insistito nel concetto della graduatoria.

E poichè le varie opinioni manifestate dai singoli commissarii in merito ai progetti non portavano ad un completo accordo in questa definitiva eliminazione, e d'altra parte il valore intrinseco di questi non presentava quel divario che potesse interamente giustificare la differenza notevole che la votazione definitiva avrebbe prodotto fra i tre eliminati e i cinque premiati, così la Commissione, accogliendo la proposta del commissario Beltrami, stimò di approfittare della facoltà di disporre di una somma non minore di L. 25,000, concessa dall'art. 9, nel senso di proporre l'assegnazione di tre menzioni onorevoli, col compenso di L 3000, ai tre progetti che sarebbero stati eliminati.

* * *

Ciò stabilito, si procedette alla votazione, e il risultato portò alla esclusione dei progetti n. 6, n. 42, n. 47. Dopo di che, in conformità al disposto dell'art. 10, il presidente invitava i commissarii alla votazione palese per la definitiva assegnazione dei 5 premi di L. 5000, ritenuto che il risultato della votazione non dovesse implicare una graduatoria di merito; e si ebbero i seguenti risultati:

Il n. 2 approvato con voti 11 (unanimità)
Il n. 12 approvato con voti 10 meno Melisurgo
Il n. 31 approvato con voti 11 (unanimità)
Il n. 33 approvato con voti 9 meno Melisurgo e Schioppa
Il n. 37 approvato con voti 11 (unanimità).

La Commissione quindi ha deliberato, a sensi dell'art. 9 del programma di Concorso, di assegnare cinque premi di L. 5000 ai signori Broggi e Sommaruga, Moretti, Quaglia e Benvenuti, Ristori, Basile, autori dei progetti n. 2, 12, 31, 33, 37, e di proporre la menzione onorevole, col compenso di L 3000, ai signori Giampietri, Manfredi e Magni, autori dei progetti n. 6, n. 42 n. 47. (1)

La Commissione, sotto la presidenza del vice-presidente senatore F. Brioschi, ha preso tutte le suesposte deliberazioni coll'intervento di tutti i membri di essa.

Roma, 13 gennaio 1890.

Francesco Brioschi, *vice presidente*
Cesare Parodi
G. Cadolini
Alessandro Betocchi
Vincenzo Micheli
Guglielmo Calderini
F. Bongioannini
Giulio C. Melisurgo
Lorenzo Schioppa
Alfredo D'Andrade
Luca Beltrami, *relatore*
Michelangelo Tancredi, *segretario*.

Visto, *Il Presidente*: CRISPI.

(1) S. E. il Presidente del Consiglio con sua lettera del 30 dicembre p. p. approvò la proposta del compenso di L. 3000.

Elenco dei progetti presentati al concorso

Num. d'ordine del progetto	COGNOME E NOME
1	Santi Luigi Filippo.
2	Broggi L. e Sommaruga G.
3	Negrin A. C.
4	Scalsotto Osiride.
5	Minutilla Melchiorre.
6	Giampietri F. G. Settimio.
7	Reibaldi Giuseppe.
8	Arcidiacono Giovanni.
9	Rossini Teofilo.
10	Armanni Osvaldo.
11	Brigida Dal Mestre Ignazio.
12	Moretti Gaetano.
13	Buonini Raffaello.
14	Moschini Vittorio.
15	Buriani Filippo
16	Comotto Paolo e Ceppi Carlo.
17	Coliva Lorenzo e Ferretti Leopoldo A.
18	Guerrieri Alessandro.
19	Picasso Severino.
20	Goria Gaspare.
21	Giarrizzo Michelangelo e La Porta Filippo.
22	Foschini Antonio.
23	Gizzi Giuseppe.
24	Sada Carlo.
25	D'Aronco Raimondo.
26	Ceas Giulio.
27	Grilli Augusto.
28	Morabello Giuseppe.
29	Brunetta Giuseppe.
30	Misuraca Giacomo.
31	Quaglia Piero e Benvenuti Vincenzo.
32	Locarni Giuseppe.
33	Ristori Enrico.
34	Ugolini Giovanni.
35	Boari Adamo.
36	Moraldi Vincenzo.
37	Basile Ernesto.
38	Luswergh Cesare e Besi Stanislao.
39	Moglia Achille.
40	Manelli Antonio.
41	Burba Garibaldi.
42	Manfredi Manfredo Emanuele.
43	Peirano Carlo e Corso.
44	Mottura Oreste.
45	Retrosi Antonio.
46	Brunelli Guido e Rizzoli Luigi.
47	Magni Giulio.
48	Troves Vittorio.
49	Tombola Luigi e Cancila Giuseppe.

Roma, 14 gennaio 1890.

L'esposizione dei progetti pel Palazzo del Parlamento continuerà a rimanere aperta al pubblico fino a tutto il 25 del corrente mese, e col giorno 26 verrà chiusa.

Si rammenta ai signori concorrenti che i progetti, ad eccezione dei 5 premiati, dovranno, giusta l'articolo 12 del programma di concorso, essere ritirati, a cura degli autori, entro i 15 giorni dalla chiusura dell'esposizione; e che trascorso tale termine, cessa ogni responsabilità Governativa per la conservazione dei progetti medesimi.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso
ad un posto di aiutante di 3ª classe nel R. Corpo delle miniere.

Art. 1.

E' aperto un esame di concorso ad un posto di aiutante di terza classe nel R. Corpo delle miniere, con l'annuo stipendio di lire 1800.

Art. 2.

L'esame di concorso verserà intorno alle seguenti materie:

1° Geometria piana;
2° Nozioni di fisica, chimica, mineralogia e geologia;
3° Nozioni di coltivazione di miniere e meccanica;
4° Disegno di macchine e topografia;
5° Levata di piani superficiali e sotterranei.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, non più tardi del 10 febbraio 1890, la domanda corredata da certificati dai quali risulti;

a) che l'aspirante non abbia compiuto il 30° anno di età;
b) che sia di sana e robusta costituzione fisica;
c) che abbia soddisfatto gli obblighi dipendenti dal servizio militare;
d) che abbia ottenuta la licenza della sezione fisico-matematica di uno degli Istituti tecnici del Regno, o dalle scuole minerarie di Caltanissetta, Carrara, Agordo e Iglesias.

Qualora sia riconosciuto necessario, i concorrenti saranno sottoposti ad una visita sanitaria da effettuarsi da un medico militare.

Gli esami avranno luogo nei giorni 24 e seguenti del prossimo febbraio presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Roma, addì 11 gennaio 1890.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *alla Cattedra di Professore ordinario di letteratura greca nella R. Università di Messina*

Relazione a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

Eccellenza,

Alla Commissione esaminatrice composta dei professori Domenico Comparetti, Vigilio Inama, Giuseppe Müller, Girolamo Vitelli e Francesco Zambaldi, furono trasmesse le domande ed i titoli di cinque concorrenti:

Giuseppe Fraccaroli
Giovanni Setti
Luigi Alessandro Michelangeli
Pietro Cavazza
Alessandro Arrò.

Le numerose pubblicazioni del Fraccaroli attestano, a giudizio della Commissione, ingegno acuto e larga dottrina.

Con predilezione egli rivolse lo studio ai poeti più difficili dell'età classica, Pindaro ed Eschilo, dei quali contribuì a promuovere notevolmente l'interpretazione e la critica.

Ma non piccola considerazione meritano anche gli altri suoi lavori principalmente l'ingegnosa dissertazione « De Euripidis scribendi artificio », che se difetta talvolta di imparzialità di giudizio, dà però sempre prova di vera attitudine a comprendere la poesia greca.

La Commissione trova inoltre negli scritti più recenti del Fraccaroli notevole progresso quanto a rigore di metodo, e non dubita che in successive pubblicazioni scomparirà anche quella abbondanza nella esposizione, che nuoce non di rado all'efficacia della argomentazione.

Meritano anche lode molti scritti del Setti, dei quali alcuni, come le edizioni del Panegirico di Isocrate e di alcuni opuscoli Lucianei, hanno soprattutto il pregio della correttezza ed accuratezza; altri come il « Disegno storico della letteratura greca » e le dissertazioni Aristofanee, fanno fede di sobrietà e versatilità d'ingegno.

Né gli uni né gli altri però sono senza mende, e in tutti è adoperata una maniera di stile poco adatta agli argomenti. Ma il Setti darà senza dubbio in seguito anche migliori frutti del suo ingegno, tanto più che a preferenza di molti altri cultori delle lettere classiche possiede anche sufficiente erudizione archeologica.

Il Michelangeli dimostra ingegno e grande fervore per gli studi classici; e se buone traduzioni dai poeti greci potessero aver valore preponderante nella determinazione del merito dei concorrenti a cattedre di letteratura greca, la Commissione sarebbe lieta di assecondare con molto favore le aspirazioni di lui. Ma in altri lavori del Michelangeli occorrono non lievi difetti di metodo, e talvolta anche indizi di non sicura padronanza della lingua greca. Giova però aggiungere che egli scrive con molta correttezza il latino, e dà ampie prove di rara squisitezza di gusto letterario.

Le varie pubblicazioni del Cavazza si distinguono per scrupolosa accuratezza e severità di metodo, e rivelano conoscenza perfetta e veramente non comune delle lingue greca e latina. Speciali attitudini egli dimostra all'interpretazione e alle indagini grammaticali; ma anche nelle sue ricerche di storia letteraria abbondano le prove di sobrio ingegno e finissimo gusto.

Finalmente delle pubblicazioni dell'Arrò la Commissione non ha potuto tener conto, non avendo egli presentato alcuna dissertazione scritta in latino, come pure è prescritto dal regolamento.

Restano perciò quattro soli concorrenti, dei quali uno, il Fraccaroli, fu già dichiarato eleggibile alla stessa cattedra nell'ottobre dell'anno 1386. La Commissione limitò quindi la votazione di eleggibilità ai soli concorrenti Setti, Michelangeli e Cavazza; e unanimemente concesse l'eleggibilità al Cavazza e la negò agli altri due, pur dichiarando che ove il concorso fosse stato per cattedra di straordinario, l'avrebbe anche concessa ampiamente al Setti e con qualche riserva al Michelangeli.

Fra i due dichiarati eleggibili furono poi attribuiti quarantacinque punti sopra cinquanta al Fraccaroli e quarantuno sopra cinquanta al Cavazza.

Per la cattedra dunque di professore ordinario di letteratura greca nella Regia Università di Messina, la Commissione propone all'E. V. il signor Giuseppe Fraccaroli.

Roma, 15 ottobre 1889.

La Commissione
Firmati: Domenico Comparetti, presidente.
V. Inama.
Giuseppe Müller.
Francesco Zambaldi.
G. Vitelli, segretario.

Per copia conforme:
Per il Segretario del Consiglio
A. CASAGLIA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 14 *gennaio 1890*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì	766, 3
Umidità relativa a mezzodì	49
Vento a mezzodì	Nord moderato.
Cielo a mezzodì	1/2 coperto.
Termometro centigrado massimo	13°, 0,
Termometro centigrado minimo	4°, 5,

14 *gennaio 1890.*

Europa pressione piuttosto elevata intorno Francia, Svizzera, Zurigo 774; Danzica 757.

Italia 24 ore: barometro salito cinque ad un mill. Nord al Sud; venti forti o freschi settentrionali specialmente Sud; nebbie Nord, leggere nevicate Appennino meridionale, pioggie Sicilia, Temperatura irregolarmente cambiata Stamane cielo molte stazioni sereno; venti settentrionali freschi, abbastanza forti Italia inferiore, deboli o calma altrove. Barometro 768 a 769 Nord; 765 Cagliari, Cosenza, Bari, Lesina; 761 estremo Sud. Mare agitato costa meridionale adriatica, Ionica

Probabilità: venti settentrionali freschi specialmente Sud; cielo generalmente sereno; temperatura in diminuzione, brinate, qualche gelata Italia superiore; mare agitato coste meridionali.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 13. — Lo *Standard* si rammarica che il ministro portoghese degli affari esteri, Barros Gomes, non abbia dimostrato, fin da principio, la saggezza di cui infine diedo prova.

Il suo ultimo dispaccio, che pone fine all'incidente coll'Inghilterra, stipula che tutti i diritti del Portogallo sui territori contestati sono riservati; ma questa è una di quelle frasi vuote, obbligatorie nelle transazioni analoghe, ma che realmente non significano nulla.

« Grazie alla fermezza di lord Salisbury, continua lo *Standard*, la nostra sovranità sul Nyassaland, sul Mashonaland e sul Nord-Ovest del Matabeleland è ora assolutamente garantita ».

Parlando dei disordini di Lisbona, il *Times* dichiara che, eccettuata l'offesa fatta al consolato inglese, gli altri incidenti lascieranno tutti indifferenti, fuori del Portogallo

Soggiunge che, se il gabinetto Barros Gomes sarà rovesciato, esso lo avrà ben meritato.

LONDRA, 13. — Si ha da Lisbona 13 corrente: « I ministri si riuniranno stasera. Corre voce che sia prossima una crise ministeriale.

« Alcuni giornali d'opposizione attaccano il gabinetto pella vertenza anglo-portoghese.

« I giornali ministeriali sono favorevoli ad un'azione del Governo.

« Gruppi di popolo nelle strade di Lisbona gridano: *Viva Serpa-Pinto! Viva il Portogallo!*

« Al Consiglio di Stato di ieri, Antonio Serpa Pimentel, capo dei conservatori liberali, votò contro la maggioranza, opinando che le forze portoghesi nello Shire fossero ritirate, ma si accettassero le altre domande dell'Inghilterra soltanto nel caso in cui questa sottomettesse subito la questione ad un arbitrato ».

LISBONA, 13. — Il Ministero ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Re.

LONDRA, 13. — La *Saint James Gazette*, organo conservatore, commentando la dimostrazione di Lisbona, non vi annette soverchia importanza, tenendo conto che la piccola nazione portoghese è fiera

Soggiunge che l'Inghilterra desidera vivere in ammicizia col Portogallo.

Il protettorato inglese sul Mashonaland e le regioni dello Shire e del lago Nyassa riescirà vantaggioso ai possedimenti portoghesi all'imboccatura dello Zambese; e così l'Africa portoghese potrà diventare fonte di ricchezze per la metropoli.

L'Inghilterra desidera vivamente di obliare il passato e di cooperare con il Portogallo alla propagazione della civiltà e allo sviluppo delle risorse dell'Africa centrale.

LONDRA, 13. — Si ha da Bagamoyo che Emin pascià è entrato in convalescenza.

BERLINO, 13. — *Reichstag* — Il presidente Levetzow comunica che la presidenza fu ieri ricevuta dall'Imperatore e che S. M. dichiarò la situazione politica generale essere tale che la pace del mondo è ora completamente assicurata Per mantenere la pace, soggiunge l'Imperatore, è però assolutamente necessario che la Germania, considerata la situazione geografica e politica, non manchi di aver l'esercito meglio preparato e di provvedere sempre alle sue forze di terra e di mare

BERLINO, 13. — *Reichstag* — Si vota il bilancio della guerra, attenendosi interamente alle proposte della Commissione del bilancio.

MADRID, 13. — Il Re passò una notte tranquillissima senza febbre, e con un sonno calmo.

I ministri della Guerra e dell'Interno si recarono al palazzo reale e dichiararono alla Regina Reggente che la tranquillità è completa nelle provincie.

I medici interrogati dal Presidente del Consiglio Sagasta, risposero che le probabilità di salvare il Re aumentano, ma che non osavano ancora dichiarare che la gravità della malattia è vinta.

PARIGI, 13. — Un dispaccio delle ore tre pom. del governo spagnolo all'ambasciata di Spagna dice che il miglioramento del Re si accentua.

MADRID, 14 — L'ultimo bollettino medico, delle due ant., dice che lo stato del Re è invariato e continua il miglioramento

MADRID, 14 (ore 11 ant.) — Il miglioramento nello stato del Re si accentua. Il sonno è tranquillo e la respirazione facile e regolare.

BASTIA, 14 — Il piroscafo *Persia* della Navigazione Generale Italiana, incagliatosi ad Aleria, è stato felicemente disincagliato ieri sera alle nove. Non riportò alcun danno ed è subito partito direttamente per Genova.

BALTIMORA, 14 — Un incendio distrusse il vapore inglese *Sacrabasco*. Tre marinari sono periti. Due altri vapori inglesi rimasero danneggiati

TORONTO, 14 — Un terribile uragano imperversò iersera sull'Ontario e a Quebec. Vi sono grandi danni I tetti di molte case e di alcune chiese sono caduti. Vi sono parecchi feriti. Un vagone mosso dal vento percorse dieci miglia e incontrò un treno ferroviario presso Chatanc. Due operai rimasero uccisi e venti feriti.

LONDRA, 14. — Ebbe luogo uno scontro ferroviario presso Chesterfield. Oltre sessanta minatori rimasero feriti.

CAIRO, 14. — Stanley, col dottore Parke e Jephson Stairs, è arrivato nel pomeriggio e fu ricevuto alla stazione dal gran mastro delle cerimone del Kedive, Abdel Rahman Rouchdi pascià dai ministri egiziani, dagli agenti diplomatici d'Inghilterra, d'Italia, degli Stati Uniti, Baring, Macciò e Schuller, nonchè del generale Grenfell col suo stato maggiore.

Stanley visitò subito il Kedive.

Il Governo egiziano darà lunedì un grande banchetto in onore di Stanley.

PARIGI, 14 — *Camera dei deputati* — Si apre la seduta alle ore 2 pom.

Pietro Blanc, decano di età, si limita a leggere gli articoli della Costituzione che fissano la data dell'apertura della sessione ordinaria. Egli non pronunzia nessuna allocuzione.

Pochi deputati sono presenti.

Si apre la votazione per il rinnovamento dell'ufficio definitivo di presidenza.

CHARLEROI, 14. — La fine dello sciopero è salutata con grande gioia dalla popolazione operaia. Ventimila persone, uomini e donne, attraversarono la città, gridando: *Viva Charleroi!* La città è pavesata.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati* — Causa il gran numero di deputati assenti e l'astensione sistematica della minoranza, risulta dal primo scrutinio che la Camera non è in numero legale.

Si procede per appello nominale ad un secondo scrutinio.

Floquet, avendo ottenuto 215 voti su 295 votanti, è proclamato presidente della Camera.

La seduta è tolta.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 gennaio 1890.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI – IN CONTANTI	Cor. med.	IN LIQUIDAZIONE – Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE – Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —	94 67 1/2		— —	
RENDITA 5 0/0 2ª »	—	—	—	94 55 57 1/2 60	94 57 1/2			— —	ex coup. L. 2,17
detta 3 0/0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 2ª »	»	—	—		— —			62 —	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			96 30	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			95 75	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			97 25	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 90	500	500		— —			435 — 1	
» 4 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			452 —	
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			442 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			460 50	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			483 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			503 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			698 2	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			560 3	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1815 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1000 — 4	
» » Generale	»	500	250		— —	520		— — 5	
» » di Roma	»	500	250		— —			744 — 6	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			91 —	
» » Industriale e Commerciale	»	500	500		— —			578 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			405 »	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			570 — 7	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			400 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —	1103		—	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			1000 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			1455 — 8	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —			300 —	
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —	545 546		— — 9	
» » dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250		— —	270		285 » 10	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			315 —	
» » » » » cert. provv.	»	—	—		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			172 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			63 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			417 » 11	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			400 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			255 »	
» » dei Caoutchouc		200	200		— —			200 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			90 —	
» » Vita	»	250	125		— —			240 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			290 12	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			485 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			205 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II.	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

13 gennaio 1890

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 94 560
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . . » 92 390
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . . . » 60 187
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . » 58 895

V. TROCCHI, *Presidente*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nominali
3	Francia	90 giorni	»	»	100 27 1/2
.	Parigi	Chèques	»	»	101 07 1/2
6	Londra	90 giorni	»	»	25 14
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . . } 29 gennaio
Prezzi di compensazione . . . . } 29 gennaio
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

1 Ex coup. L. 12,50 — 2 Id. L. 12,50. — 3 Ex div. L. 15. — 4 Ex coup. L. 25. — 5 Id. L. 6,25. — 6 Id. L. 6,25. — 7 Id. L. 12. — 8 Id. L. 12,50. — 9 Id. L. 15. — 10 Id. L. 6,25. — 11 Ex div. L. 15 — 12 Ex coup. L. 6,33.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*